

Assemblea Generale della CGIL di Bologna del 11 ottobre 2017

**Alternanza scuola-lavoro: ODG di sostegno alla protesta degli studenti del 13 ottobre FLC e CGIL
Bologna**

L' AG di Bologna sostiene la giornata di protesta organizzata per il 13 ottobre dall'Unione Degli Studenti negli istituti secondari di secondo grado e in città, contro la realtà dell'alternanza scuola-lavoro così come regolamentata e concretizzata dalla legge 107/2015.

Il grave infortunio occorso lo scorso 6 ottobre a uno studente impegnato in un progetto di alternanza presso una ditta di La Spezia, è l'ennesimo episodio che segnala l'assoluta inadeguatezza di questo modello di alternanza, sotto il punto di vista della progettualità, della realizzazione pratica, delle garanzie e dei controlli.

Le scelte contenute nella Legge 107 di imporre a priori un monte-ore obbligatorio e immodificabile di alternanza, senza possibilità di tenere conto delle specificità delle diverse realtà scolastiche e dei contesti socio-economici nei quali queste sono inserite, l'assenza di un piano operativo graduale e verificato, l'assenza di coinvolgimento degli attori sociali, hanno determinato gravi difficoltà per le scuole a progettare e realizzare esperienze di alternanza scuola-lavoro di qualità.

L'idea sottesa a questa impostazione, che va respinta, è che la scuola debba essere mero "strumento" funzionale alle esigenze del sistema produttivo e al "mercato delle competenze", e che qualsiasi "esperienza lavorativa" assumerebbe valore per la formazione e la crescita educativa degli studenti, a prescindere da considerazioni di carattere pedagogico e di progettazione educativa.

Il risultato è il completo stravolgimento del ruolo e delle finalità dell'alternanza, che nel migliore dei casi si traduce in percorsi inefficaci quando non del tutto inutili, e nel peggiore, in vere e proprie forme di ricatto e sfruttamento di manodopera gratuita e priva di diritti, gravemente lesive della dignità e del diritto allo studio dei soggetti coinvolti da una parte, e della possibilità di occupazione per le persone in cerca di lavoro dall'altra.

L' AG valuta di importanza fondamentale la progettazione e l'implementazione di meccanismi di incontro tra realtà scolastiche e mondo del lavoro, ma non a discapito della centralità dei soggetti in formazione e della loro condizione.

L'alternanza scuola-lavoro è e deve continuare ad essere una modalità che mette in continuità l'apprendimento strutturato in aula con situazioni di apprendimento in ambienti di lavoro, così come definita anche nel Patto per il Lavoro dell'Emilia Romagna, e che quindi non può mai subordinare ad altre logica quella "forte intenzionalità educativa" che la collega strettamente ai profili e alle competenze previste dai percorsi della scuola secondaria di secondo grado.

La protesta promossa dall'Unione degli Studenti rivendica il diritto ad una alternanza degna che garantisca la gratuità e la qualità dei percorsi, attraverso uno Statuto dei diritti degli studenti e delle studentesse in alternanza scuola-lavoro, il rispetto di un Codice Etico e di standard di garanzia da parte delle aziende ospitanti, il coinvolgimento degli stessi studenti nella progettazione e nella verifica dei percorsi.

Il sostegno a queste rivendicazioni da parte della Camera del Lavoro di Bologna, significa anche la richiesta alla politica di ripensare profondamente il modello di alternanza creato dalla Legge 107, rimettendo al centro la piena garanzia del diritto allo studio e la lotta alla dispersione scolastica.

La CGIL di Bologna, al fine di un intervento attivo nei luoghi di lavoro e sul territorio, organizzerà una azione congiunta tra FLC e le altre categorie, per costruire una pratica di contrattazione quotidiana per sostenere modelli rispettosi dei diritti, di contrasto ad ogni abuso ed a tutela della sicurezza.